Anno V. Udine — Mercoledì 5 Ottobre 1887 N. 237.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

SEMPRE A PROPOSITO
DI EMIGRAZIONE

Un ufficio d'informazioni per l'emigrazione viene adesso stabilito presso il nostro ministero degli affari esteri.

E sta bene.

L'istituzione di un ufficio che abbia per compito di vigilare e dirigere la emigrazione è molto pratico e può dare non solo buoni risultati morali, coll'impedire che la massa dei poveri emigranti non sia, per l'avvenire, vittima di truffe e raggiri d'ogni specie da parte di certi speculatori ingordi e senza scrupoli, ma può assicurare altresì notevoli vantaggi economici.

È vero che una parte degli emigranti, specie quelli che vanno a coltivare terre nei paesi dell'America meridionale, prendono d'ordinario, la direzione che ad essi viene suggerita dai parenti che già si trovano colà, ma non è men vero che una buona parte se ne va alla mercè della provvidenza, e se anche parte dal luogo natìo con determinati propositi, corre rischio di essere aviata dagli speculatori che cercano di avviare gli emigranti in una direzione per la quale essi, gli speculatori, sono interessati, senza preoccuparsi dell'avvenire di questa povera gente.

Ci vuole che un ufficio governativo, il quale sappia esercitare una vigilanza attiva a Napoli e a Genova e, mercè informazioni sicure, riesca a dare una buona direzione agli emigranti, può rendere il cento per uno, giacchè da una una buona o cattiva direzione che emigri può trarre la fortuna o la miseria.

Un altro obbiettivo che dovrebbe proporsi questo ufficio è quello di far sì che gli emigranti s'imbarchino nei nostri porti anzichè a Marsiglia.

È notevole la cifra degli emigranti che s'imbarcano a Marsiglia ed è anche singolare, poichè non si tratta già di emigranti delle provincie del Piemonte o Liguria, che possono trovare meno costoso l'accesso per l'imbarco a Marsiglia anzichè a Genova, ma si tratta in massima parte, di emigranti delle provincie Meridionali.

Non sempre le famiglie di contadini o gli individui che se ne vanno in America a cercar lavoro conoscono tutte le formalità necessarie per l'imbarco; e spesso, anzi, si verifica che alcuni mancano di qualche carta o certificato necessari per prendere imbarco. Ora pare che sulle navi francesi si chiuda facilmente un occhio, anche perchè si tratta di soggetti stranieri, che non interessano, dopo tutto, uno Stato come i propri nazionali, mentre da noi c'è un rigore eccessivo; di guisachè l'emigrante, piuttosto di attendere la carta o il documento mancante, locchè lo obbliga ad attendere la partenza di un altro vapore e stare anche venti giorni sulle spese, trova più economico filare per Marsiglia e cercare imbarco in quel porto.

Come si vede, anche questo è un punto che vale la spesa di verificare, per portarvi all'occorrenza, opportuni *rimedi, al fine di agevolare l'imbarco* nei porti nazionali.

Non si tema, no, che l'Italia si spopoli — osserva uno scrittore competente, il Varischi — perchè vanno in altri paesi alcuni dei nostri, stimando del loro interesse di farlo, giacchè il posto è più occupato dai nuovi venuti. Lo prova la statistica dalla ognora crescente popolazione dell'Italia.

Si proceda pure nelle bonifiche e nella fondazione di nuove industrie all'interno, ma avvezziamoci a lasciare ad ognuno la responsabilità del fatto suo.

Anche con questo si produce l'educazione alla libertà.

Non si può negare che certi paesi italiani ritraggano anche dei vantaggi dall'emigrazione, per la loro navigazione, per le loro industrie e per i loro commerci.

Tutto sta di procurare che tali espansioni avvengano dove e come possano tornare utili a quelli che se ne vanno ed a quelli che restano.

Tra i paesi dove la emigrazione italiana si dirige in maggior numero, ed a quanto sembra anche con maggiore profitto, sono quelli del Rio della Plata. Se colà vediamo sorgere, tra gli emigrati italiani, Camere di commercio, banche, istituzioni civili, e si annunziano anche le fortune di parecchi, conviene dire che il nucleo italiano della emigrazione giovi ad essi ed anche all'Italia, che deve cercare sopratutto di aprire colà degli sbocchi anche ai suoi prodotti.

Quelli tra i nostri paesi all'interno, poi, che ricavano un reale vantaggio da tale corrente di emigrazione, devono, associati a coloro che colà fecero fortuna, cercar di mantenere una tale corrente col giovare in ogni modo agli emigranti, oltrecchè a sè, e provvedendo per essi ogni modo di potersi stabilire col massimo vantaggio nelle nuove colonie.

Facendo che colà dove la corrente della emigrazione si diresse spontanea, essa trovi il suo vantaggio a continuare, vi si farà anche prevalere l'elemento italiano, ciocchè promette dei vantaggi futuri anche per la nazione.

Giacchè i paesi che hanno maggiori espansioni ricavano anche i maggiori vantaggi per le loro industrie e per i *loro commerci.*

Quelle poi che si facciano con vantaggio attorno al Mediterraneo, accrescono la potenza economica e civile dell'Italia e per così dire anche del suo territorio, senza le conquiste colla forza.

Quello che occorre che faccia il Governo nazionale si è che esso cerchi colle scuole e con altre istituzioni e colle comunicazioni bene ordinate di mantenere l'italianità di quelle popolazioni.

Facciamo poi tutti che gli italiani, i quali abitano fuori della madre patria, possano vantarsi di esserle figli e giovare anche colla loro azione esterna all'Italia!

LE IMPOSTE INDIRETTE
NEL 1885-86

Quella parte del bilancio che si riferisce alle entrate provenienti dalla contribuzioni indirette ha preso, in questi ultimi anni, in quasi tutti i paesi, una importanza *sempre maggiore.*

Sotto questo rapporto può dirsi che *le finanze abbiano* compiuto una vera evoluzione; poichè, mentre la teoria e la pratica, e più quella di questa, non consideravano questa specie di imposte che come una fonte sussidiaria del bilancio, l'arte finanziaria invece ne ha fatto, da una ventina d'anni, la pietra angolare del sistema tributario in tutti i paesi d'Europa.

Non è qui il luogo di indagare le cause di un tale cambiamento nè le circostanze che lo spiegano e lo giustificano: ci limitiamo a constatare il fatto, che risulta evidente dallo sviluppo preso in Italia dalle imposte indirette, durante i due ultimi esercizi.

A questo rapido esame ci è guida la *elaboratissima relazione testè pubblicata* a cura del comm. Castorina, direttore generale delle Gabelle.

Ma prima di entrare in argomento diamo un'occhiata all'aumento delle imposte che colpiscono i generi di consumo in Italia dal **1872** al **1885-86**:

	1872	**1885-86**
Tasse di fabbricazione	1,627,735	25,010,090
Dogane e diritti marittimi	87 927,538	262,176,728
Dazio consumo	59,980 505	97 336 068
Tabacco	73 810,101	184 766 678
Sale	76 268 093	72 247,251
Lotto	65 958,466	78,588,772

Uno Stato che può aumentare in siffatta proporzione i redditi delle sue imposte nello spazio di 14 anni al solo capitolo delle imposte indirette possiede una *forza economica*, manifesta o latente, che autorizza a credere che le sue risorse economiche sono suscettibili di un grande sviluppo.

L'Italia non ha bisogno che di una buona legislazione economica e fiscale che permetta a tutte le iniziative di farsi strada e di impegnare la lotta e di una buona finanza che dia garanzie di solidità e stabilità.

Intanto, per dimostrare che l'aumento delle riscossioni è *in via di progresso,* basta esaminare la relazione citata sopra.

Il comm. Castorina esamina separatamente ciascun ramo della sua amministrazione, e noi lo seguiremo brevemente in questa analisi istruttiva.

Il reddito lordo dei vari capitoli si è elevato nel 1885-86 a 648,010,725 lire; ma bisogna dedurre le spese industriali (pel sale e pei tabacchi), le vendite del lotto, le partite di giro, le somme restituite e passate in altri capitoli, le spese d'amministrazione lire 189,962,623, ciò che riduce il prodotto netto a lire 499,048,102.

Per l'esercizio chiuso colla fine di giugno ultimo scorso si conseguì un reddito lordo, che è di 662,217,828 lire, con un aumento di 22,264,470 lire in confronto al prodotto lordo verificatosi alla chiusura dell'esercizio 1885-86.

Tutti i capitoli di entrata sono stati generalmente in aumento, in entrambi gli esercizi come può giudicarsi dal seguente prospetto:

Differenze in più od in meno nel 1885-86:

Dogana e dir. marittimi	—	9,938,516
Dazio consumo	più	438,476
Tabacchi	più	8,852,854
Sale	—	13,940,549
Tasse di fabbricazione	più	809,308

Differenze in più od in meno nel 1886-87:

Dogana e dir. marittimi	più	19,858,468
Dazio consumo	più	1,284,878
Tabacchi	più	8,113,148
Sale	—	13,808,175
Tasse di fabbricazione	più	10,028,526

A queste cifre, breve commento.

La diminuzione nei *prodotti del sale* è una conseguenza del ribassato prezzo di vendita. La diminuzione che si riscontra nelle dogane proviene dal fatto che quando il governo manifestò l'intenzione di ridurre il prezzo del sale e di abolire un decimo della fondiaria colmando le lacune con un rimaneggiamento delle imposte dirette la speculazione si portò sul petrolio, lo zucchero e il caffè, introducendone grandi quantità; per cui le importazioni, nell'esercizio succ[e]ssivo, sono necessariamente diminuite in proporzione.

Queste diminuzioni non presentano quindi nulla di anormale, e sono più apparenti che effettive.

Nell'ultimo esercizio invece l'aumento è generale, eccezion fatta per il sale, e ciò per le ragioni già esposte, benchè il consumo ne sia stato in continuo incremento.

Il confronto non sarebbe completo se non tenessimo conto anche delle previsioni. E a questo proposito troviamo che mentre le previsioni delle entrate per il 1885-86 calcolavano a 612,549,245 lire, le somme incassate dalle tesorerie o che restavano a percepirsi e a versarsi il 30 giugno 1886 si elevavano a lire 640,153,686 con un profitto di lire 27,604,441.

Un'altra differenza simile fra previ-

40 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

E in ciò dire stringeva singhiozzando fra le sue le mani del giovine, il quale se le posò sul cuore, e baciò i suoi occhi inumiditi.

— Caro angiolo, ei disse, ciò che fo è assai piccola cosa.

— Piccola cosa! vi par egli; piccola cosa procacciarmi la pace e la felicità? Ah! io voglio svignar di qui al più presto possibile.

— Domani vi porterò il contratto e la prima rata.

— Ed io tornerò nel nostro antico albergo; voi ne conoscete la strada, non è egli vero? ci verrete come prima? O Dio buono, che gioia! Potrò ricevervi senza temere che altri me lo proibisca; non istarò in continua paura come qui: sarò in casa mia, in casa mia! O caro Arturo, ci verrete voi spesso?

— Spessissimo, Luigia.

— Quanto sarò felice! Quanto siete buono! Ho il cuore così oppresso dal giubilo, che quasi e' mi scoppia. Ma sapete che mi par di sognare? Io sarò ricca? sarò padrona di me? vivrò sola ed in casa mia? Oh! ne diverrò pazza...

La fanciulla dava in iscrosci di risa, tergendosi gli occhi, e correva per la camera saltellando; mentre Boissard, rapito da quell'ingenua letizia, rideva egli pure tutto intenerito.

Senonchè, convenne finalmente pensare ad accomiatarsi. Il giovine promise di tornare il domani, e partì dopo aver assai volte coperte di baci, abbandonate e riprese le mani di Luigia, che non voleva, a niun patto *lasciarlo andare.*

La sera, Antonio seppe che Boissard era stato; ma, colla mente ad altri pensieri, non fece nessuna domanda. Dal suo canto Luigia stette in silenzio, troppo lieta di poter immergersi tutta nella sua felicità.

Ed infatti la sua felicità era immensa! Era sì dolce, dopo tante giornate nebbiose, veder cadere dalle nuvole un raggio di luce! Povera farfalletta, sepolta sì a lungo nella crisalide, la speranza aveva finalmente rotto il suo involucro, aveva scosse le ali, e pigliato il volo verso del cielo. Che notte soavemente agitata passò la giovinetta! che bei sogni fec'ella ad occhi aperti, *guardando il cielo del suo letto!* Quante volte affrettò co' suoi voti l'aurora! come si *compiacque nel vederla* spuntare! come balzò fuor delle coltrici vispa e riposata dalla deliziosa febbre di quella notte! Il giorno finalmente sorgeva; e quel giorno era per lei il giorno del salvamento, il primo d'una vita novella di beatitudine e di libertà!

XXII.

Il giorno stesso in cui il ritorno di Arturo recò tanta allegrezza a Luigia, e quasi nel medesimo istante, Antonio riguadagnava il sobborgo d'Autrain tutto rannuvolato; ei camminava senza nulla vedere, quando si sentì afferrare da un braccio.

— Poffare il gran diavolo! disse Randal; tu certo mediti una tragedia, camminando così col mento nello sparato della camicia, e gli occhi rivolti a' mattoni.

— Di poco la sbagli, rispose Larry con mesto sorriso; io chiedeva a me stesso che cosa facciam sulla terra, e se in fin del conto la sarebbe grande pazzia andarsi a gettar a corpo morto in un fiume.

— Certo, quando però non ci sia tant'acqua da potervisi affogare, come oggi. Ma dimmi, di grazia; facevi tu per te stesso codesta interrogazione da Amleto?

— No; ma sono d'avviso che la vita sia una celia molto crudele.

— Chi ha un buon naturale se ne acconcia facilmente. Qui mi vedi, per esempio, ho testè fatta visita a un uomo, il *qual'è persuaso da questa mattina in poi che tutto vada per lo meglio nel mondo.*

— Ha egli forse seppellita sua moglie, o ereditato da suo padre?

— O il bell'amorino! Egli è anzi in letto egli stesso, preso da un'eruzione di gioia, come avrebbe detto il nostro professor di fisiologia; egli ha guadagnato al lotto una signoria sulle sponde del Reno.

— Tu dai sempre nello scherzo!

— Sulle prime l'ho creduto uno scherzo ancor io; ma mi si fecero vedere le carte e la lettera dell'incaricato d'affari di Francoforte, e la cosa è fuori di dubbio.

— E qual è il valore della signoria?

— Duecento mila fiorini, secondo gli annunzi; ma, supposto pure *che dal* detto al fatto corra un divario della *metà, rimangono* tuttavia duecento mila franchi netti di guadagno.

— Duecento mila franchi, sospirò Antonio pensoso; oh! com'è bello cangiar così condizione ad un tratto! E quell'uomo era povero?

— Un impiegato negli uffici del registro con soli mille franchi di paga. Pensa qual'egli abbia dovuto rimanere leggendo la lettera del banchiere di Francoforte! I suoi duecento mila fiorini gli si sono avventati alla gola, e si temette un colpo d'apoplessia. Senonchè, io mi trovavo in buon punto *a casa sua*, gli ho amministrate le prime cure, e l'ammalato *cammina verso la salute;* laonde, ben vedi, tutto va per lo meglio, e *dovrò anch'io riconoscer* dal lotto una rendita vitalizia in forma d'un *ricco* cliente.

— *Ch'è più di ciò che la ruota della* fortuna non dia alla maggior parte di coloro che vi si commettono.

— Supposto però che non sia nulla guadagnare una speranza. Da qualche tempo si bandisce addosso al lotto la croce, senza pensare ch'egli è il solo *traffico* del povero. Se non fosse il *lotto*, come potrebb'egli sognare di divenir ricco, d'aver un cuoco, e tabacco a piacer suo? Per *tre franchi* egli *compera* un sogno che lo rende felice otto giorni; e dove mai gli si venderebbe altrettanta felicità a tal prezzo? Abolire il *lotto e costringere il pitocco dentro* a' confini della realtà, è vietargli la *sola cosa che abbia comune* col ricco, il mondo delle chimere; è scolpire sulla *porta* del suo inferno la fatale iscrizione di Dante: *Lasciate ogni speranza...*

— Credi tu dunque che non si debba abolire il lotto?

— O che si debba abolir la miseria; una delle due!

Antonio fece un cotal sorriso distratto, ma non rispose, poichè la sua mente non era con lui. La notizia datagli dal Randal lo aveva in singolar modo turbato; ei non poteva pensare al repentino arricchimento del vecchio impiegato senza provare una certa puntura gelosa, e tuttavia era avido di parlarne, e di saperne tutte le menome particolarità.

— E che intende egli di fare della sua inaspettata ricchezza? chiese, dopo un momento di silenzio, al giovine medico.

— Chi? il mio ammalato? Ei vuol vendere il suo podere tedesco, e comperarne uno qui.

— Ma gli sarà più facile fare una tal vendita a sì grande distanza?

— Qui è appunto dove giace nocco. Il nostro novello ricco visse fino ad ora in un virtuoso terrore della giustizia, e si spaventa all'idea d'affidare tal negozio a un legale; per altra parte, ei non ha minor paura de' viaggi, avvezzo com'è da trent'anni a star seduto al banco da mane a sera colle braccia infilate in mezze maniche di tela per non logorare quelle degli abiti. *(Continua)*

zioni e risultati verificati si trova ancora nel 1881-87; ma, poichè i risultati non sono definitivi, bisognerà aspettare la prossima relazione pel 1886 87 onde stabilirne i termini esatti.

In Italia

Crispi invitato in Romagna.

Leggesi nel *Ravennate*:

« Un nostro corrispondente particolare ci scrive da Roma che nei circoli bene informati della capitale va prendendo credito la voce che cioè dopo il banchetto di Torino, l'on. Crispi, invitato dagli onorevoli Baccarini, Fortis e Ferrari, visiterebbe Ravenna, Forlì e Rimini.

« Aggiunge il corrispondente che come pretesto di questa visita ministeriale, si sta cercando almeno in una di queste tre città una *inaugurazione* qualunque ».

Un ufficio d'emigrazione.

Al Ministero degli interni si prepara un ufficio d'emigrazione.

Con apposita circolare i prefetti saranno incaricati di raccogliere nelle provincie tutte le notizie che gli emigranti collocati all'estero, mandano ai loro congiunti.

All'Estero

Pio desiderio!

Un congresso di 2000 cattolici, riunitosi a Linz, nell'Alta Austria, ha adottato all'unanimità, il 28 settembre, una *mozione proposta* dal vescovo Muller e domandante il ristabilimento del potere temporale del papa.

Il governatore dell'Alta Austria e parecchi deputati del Reichsrath assistevano alla seduta.

Non avevano come occuparsi meglio?!..

La morte d'un letterato turco.

A Costantinopoli è morto Ahmet Effendi Taris, conosciutissimo nel mondo dei dotti d'Europa. È morto in età di 87 anni.

Era il Nestore dei letterati arabi moderni.

Ahmet nato di famiglia cristiana del Ribano, fu sempre uno zelante mussulmano. Di 30 anni era ammogliato ad una inglese che per compiacerlo abbracciò l'islamismo.

Avendo dimorato successivamente al Cairo, a Tunisi, a Costantinopoli, fu volta a volta consigliere di Mehemet-Alì in Egitto e dei sultani Abdul Madscid e Abdul Aziz. Nel 1859 fondò il giornale arabo *El Deschowaib*.

Oltre a numerosi poemi, Taris Effendi lascia un dizionario arabo.

Terremoto nell'Attica.

Atene 4. Stamane si sentì un violento *terremoto* nell'Attica. Molti ateniesi lasciarono le case.

Il terremoto fu più sensibile nella Grecia continentale, nelle isole, Ionie e nelle Cicladi, meno sensibile nel Peloponneso.

Il terremoto distrusse due grandi borghi della provincia di Corinto cioè Kasto Xilocastro senza che deplorasi vittime.

Piroscafo italiano che ha fuoco a bordo.

Madrid 3. Si ha da Carboneras, provincia d'Almeria: il piroscafo italiano *Sant'Andrea* è entrato nel porto avente fuoco a bordo.

In Provincia

Cavazzo Nuovo, *3 ottobre.*

Cavazzo Nuovo a Vittorio Emanuele.

Domenica 23 corr. questo comune soddisfacendo ad un dovere di riconoscenza e d'ammirazione verso Vittorio Emanuele I. Re d'Italia, inaugurerà una lapide ad imperitura memoria del Re Galantuomo. Il Comitato ha stabilito che la festa d'inaugurazione seguirà col seguente

Programma

Al mattino ricevimento delle Rappresentanze nel Palazzo delle scuole comunali.

Ore 10 — il corteo moverà dalla piazza del Plebiscito preceduto dalla rinomata Banda di Valvasone, ed entrerà in piazza del Municipio ove è collocata la lapide, di fronte alla quale prenderanno posto le Rappresentanze.

Ore 10 e 1,2 — uno sparo di mortaretto sarà il segnale dello scoprimento, la Banda suonerà l'Inno reale e passia rogato verbale relativo seguiranno discorsi d'occasione.

Ore 1 — Banchetto Sociale, per prendervi parte, dirigere richiesta al Comitato.

Ore 2 — si darà principio al Ballo popolare sopra piattaforma appositamente preparata nella piazza del Plebiscito, con scelta orchestra.

Ore 3 — cuccagna.

Ore 6 — illuminazione della piazza Municipio e di quella del Plebiscito, in quest'ultima verranno eseguiti dal distinto pirotecnico sig. Altarai di Vittorio, fuochi svariatissimi d'artificio, fra gli altri la Battaglia di S. Martino e negli intervalli la Banda eseguirà scelti pezzi musicali.

La sottoscrizione pel Banchetto si chiude col giorno di venerdì 18 ottobre.

La Presidenza.

Collegio convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le iscrizioni a tutti i corsi pel nuovo anno scolastico si ricevono presso la direzione da oggi al 16 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle classi tecniche avranno luogo col 1 p. v. seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'istituto.

Le domande *per gli esami* d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi — Elementari, Ginnasiali e Commerciali — le prove d'esame si terranno il 10 e le *elezioni regolari* cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il direttore
Gueglio.

Ampezzo, *3 ottobre 1887.*

La Società filarmonica di Ampezzo.

Dopo dieci mesi, dacchè si era costituita, ieri la società filarmonica ampezzana, comparve la prima volta in pubblico.

Di buon mattino fece il giro del paese suonando alcune marce; dopo messo cantò accompagnò la processione con alcuni pezzi religiosi di Haind; a sera dopo una modica refezione sociale, salutati da un caldo ed efficacissimo discorso d'occasione del dott. Arturo Magrini, si recarono sulla spiaggia maggiore e lì, su di un palco a tale scopo eretto, svolsero un svariatissimo programma di venti pezzi di musica, che per i continui bis, diventarono per lo meno quaranta.

La piazza era *gremita di popolo*, e di accorsi dalle frazioni e dai comuni vicini; e tutti erano contenti, soddisfatti, e, anche un pochino superbi di *sè*, se volete.

Sì, il popolo era anche superbo, ed aveva ragione di esserlo, perchè quella era la *sua festa*. Quei trenta suonatori, fra grandi e piccini, erano i suoi figli, che fra l'indifferenza e il sorriso sardonico di molti, si erano costituiti in società, e senza, o quasi, aiuti di estranei, in mezzo a mille difficoltà, s'erano sempre tenuti uniti, pagando maestro, affitti, arredi... tutto coi loro risparmi giornalieri: e avevano assiduamente studiato e imparato, tanto che oggi suonano e suonano bene. Io non vado a vedere di chi sia il merito maggiore; se dell'infaticabile presidente Vittorio Candotti, che dell'anima e corpo all'istituzione, seppe con rara abilità superare tutte le difficoltà e gli screzi insorti a dirigere a porto la società: — o se dell'egregio Pividor, maestro istruttore, tanto entusiasta del suo ministero, che da un paio di mesi si ciba solo con ideali pezzi di musica; — se degli altri preposti alla direzione: — per me, il merito è di tutti, perchè tutti hanno avuto fiducia nelle proprie forze; tutti hanno voluto riuscire, e, a forza di perseveranza, di sacrifici, di studio sono riusciti.

E il popolo era contento, soddisfatto della loro riuscita; e ognuno cercava mostrarlo come meglio poteva, cogli applausi, coi doni.

La Società ha incassato circa 200 lire solo colla vendita del programma.

Fu una bella festa, durata fino ad ora tardissima e senza alcun incidente, quantunque per le piazze e per gli esercizi circolassero, anche dopo mezzanotte più di mille persone. Insomma tutto andò benissimo.

I soci sono entusiasti del trionfo avuto: ho sentito, che faranno pubblicare un ringraziamento a tutti; ma, scusino veh!, mi pare che sbaglino. Non sono essi, ma siamo e dobbiamo esser noi loro grati; perchè essi ci hanno dato un *esempio salutare di* quanto possa la concordia anche dei piccoli; essi dominica ci hanno allietati, ci hanno fatto dimenticare, e speriamo non *per* quel giorno solo, tutte le nostre ruggini; essi ci hanno fatto passare una giornata indimenticabile, e che fa onore al paese.

A nome di tutti, grazie, amici.

Aldo.

Società filarmonica Ampezzana. Il sottoscritto, anche a nome di tutti i membri della Società, ringrazia vivamente tutti coloro che ieri di persona e di borsa vollero concorrere a rendere tanto bella la festa dell'inaugurazione della banda musicale Ampezzana.

Ampezzo, 3 ottobre 1887.

Il Presidente
Vittorio Candotti.

In Città

Diplomatici in viaggio. Col treno diretto di questa mane, passò per la *nostra Stazione ferroviaria* S. E. il Conte Nigra, ambasciatore presso la Corte di Vienna, — diretto a Milano.

Un nuovo insegnante. A successore del prof. D. Angelo Simoncelli insegnante di filosofia nel nostro Liceo, trasferito al Liceo di Verona, fu nominato e prese già possesso del suo posto il prof. Nalla proveniente dal Liceo di Vigevano.

Magistratura. Il *Bollettino Giudiziario* reca la seguente disposizione:

Rosinato giudice ad Udine, è messo in riposo dietro sua domanda.

Ai signori negozianti - industriali ed artieri della provincia. La camera di Commercio ed arti di Udine ha pubblicato il seguente:

I. I ruoli *per l'esame* della tassa Camerale per l'anno 1887 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli Uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 20 ottobre prossimo;

II. Entro il detto termine gl'interessati hanno facoltà d'insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i Protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari Comunali;

III. Sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. Le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli addiverranno esecutorî, e si passeranno agli esattori per la scossa;

V. Ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1887 in confronto del *maximum* autorizzato dal Decreto 5 settembre 1869, avvertendosi che la categoria 1. è applicabile ai tassati della Città di Udine — la Categoria 2. a quelli dei comuni capi distretto — e la categoria 3. ai tassabili di tutti gli altri Comuni foresi.

Categoria I.

	Tassa normale	Tassa pel 1887
Classe I.	L. 60.—	L. 10.—
» II.	» 45.—	» 7 50
» III.	» 30.—	» 5 —
» IV.	» 15 —	» 2.50
» V.	» 7.50	» 1 50
» VI.	» 3.75	» —.60
» VII.	esente	esente

Categoria II.

	Tassa normale	Tassa pel 1887
Classe I.	L. 40.—	L. 6 60
» II.	» 30.—	» 5.—
» III.	» 20.—	» 3 —
» IV.	» 10.—	» 1.—
» V.	» 5. -	» —80
» VI.	» 2.50	» —.40
» VII.	esente	esente

Categoria III

	Tassa normale	Tassa pel 1887
Classe I.	L. 20.—	L. 3.—
» II.	» 15 —	» 2.—
» III.	» 10.—	» 1.—
» IV.	» 5 —	» —.80
» V.	» 2.—	» —.40
» VI.	» 1.—	» —.20
» VII.	esente	esente

Udine, 30 settembre 1887.

Il presidente
Luigi Braidotti.

Il Segretario
Pacifico Valussi.

In via della Posta. La Via della Posta che è fra le più centrali della città è ancora così ingombra di sassi dall'una parte e dall'altra dei sottoportici, da formare un vero pericolo per i passanti.

Quand'è che si penserà a sgombrarla definitivamente?

Porta chiusa. Alcuni ci chiesero perchè mai il Municipio tenga chiusa la porta Aquileja, quella cioè dove finisce il marciapiede e immette tosto nel viale della ferrovia. Coloro che pei loro affari, od altro devono recarsi fuori porta Aquileja, o da essa vengono in città, sono per tal modo obbligati a passare per l'unica porta aperta e incontrarsi così ogni momento col tram o con altri ruotabili.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 2 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

Coletti Giuseppe, per uva Verjou bianco proveniente da Aloisco, premio di lire 5; per uva garganica, menzione onorevole; per uva moscato bianco, menzione onorevole.

Ottelio co. Lodovico, per uva bianca proveniente dai Ronchi di Buttrio, premio di lire 10; per uva nera moscato di Dalmazia, premio di lire 5; per uva Verjou bianco, premio di L. 5.

Tellini Emilio, per uva Chasselas rose, proveniente dai Ronchi di Buttrio, premio di lire 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4-5 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.6	751.4	751.8	751.4
Umid. relat.	48	42	61	48
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	N	N	NE
Vento (vel kilom.	5	1	1	4
Term. centig.	15.6	19.0	14.5	14.0

Temperatura { massima 20.0, minima 8 9

Temperatura minima all'aperto 6.5

Minima esterna nella notte 4-5 8.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 4 ottobre 1887)

In Europa pressione specialmente elevata nelle isole Britanniche, alquanto bassa in Russia e Irlanda settentrionale 778, Parigi 769, Zurigo 667, Mosca 747.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 m.m in Sardegna, 2 Palermo, poco cambiato altrove.

Venti sensibili di nord in Sicilia.

Temperatura qua e là diminuita.

Stamane sereno a nord, nuvoloso o coperto altrove, greco forte Siracusa e al capo Spartivento, venti di nord deboli altrove.

Barometro leggermente depresso 760 in Sardegna e all'estremo sud-ovest, 768 Genova e Firenze e Lecce, 765 estremo nord.

Mare agitato sulla costa orientale sicula.

Probabilità:

Venti freschi del I. quadrante.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Avviso. Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore giudiziale all'amministrazione del *legato disposto* dal fu Francesco Canaletto e Luigia Morello, ora residenti in questa città, avverte tutti quelli che ora in avanti si troveranno in rapporti d'interesse coi suddetti minori, di non fare alcun affidamento sui beni e sulle rendite del legato *se non nei limiti* degli affari che avranno definiti col diretto intervento del curatore.

Udine, 4 ottobre 1887.

Avv. Angelo Feruglio.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.*

Con ballo grande.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Lazzaro Battazzoni* ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro i quali vollero *accompagnare* la salma del suo povero congiunto all'ultima dimora, ed in particolare gli operai meccanici addetti alle Ferriere, i quali vollero sostenere le spese per il trasporto al Cimitero.

Nota allegra

Agli esami d'autunno.

Il *professore di* computisteria domanda ad un alunno bocciato:

— Mi dica lei, a che cosa serve la cauzione?

— La cauzione serve a garantire.

— Cosicchè quando ella prende l'ombrello per garantirsi da cattivo tempo, il suo ombrello diviene una cauzione?

Oh, no, signore in tal caso si tratta di una pre...cauzione?

Toracciotetti, passeggiando per Mercatovecchio, riceve da un distributore di avvisi, un foglio stampato.

— Un momento! — dice quell'intelligente persona, mentre scorre coll'occhio il foglio.

Poi, gravemente, porgendosi il foglio in tasca:

— Andate pure, non occorre risposta.

Sciarada

Francese è il *primo*, ed aggettivo egli è,
Quello indicando che appartiene a me;
Francese è *l'altro*, e un isola ti dà
Se sul capo un accento porterà;
Italiano il *total* indica oggetto
Che alle donne fa gola, e dà diletto.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Faccetta.

Varietà

Longevità brasiliana. Parecchi scienziati brasiliani s'accordano nel dire che gl'indiani del Brasile raggiungono talvolta un'età avanzatissima e parlano di vecchi di 150 anni e più.

Vi sarà in ciò dell'esagerazione, ma non si può negare che non si verifichino frequentemente nel Brasile casi di longevità notevolissima, specialmente fra gli indiani e i meticci d'indiani. Leggiamo nel *Diario do Grao Parà*: A Acanindeva abita una povera vedova, certa Rosa Celestina. Essa ha avuto dal suo *matrimonio* 14 *figli*, di cui 8 *viventi*, e conta 27 nipoti, 11 pronipoti e 5 nipoti di quarta generazione.

Si suppone ch'essa sia nata nel 1777, giacchè racconta che suo padre e sua madre furono impiegate nella *corvée* per colmare la palude dove oggi sorge il palazzo del governo costrutto in quell'epoca.

Celestina Rosa è ancora robusta: tutti i sabati essa fa a piedi il tragitto da Avandeva a Providencia, che distano l'una dall'altra 6 chilometri.

Notiziario

Particolari sul viaggio di Crispi.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica i seguenti particolari inediti sul viaggio dell'on. Crispi in Germania:

Da Monza, ove aveva *conferito* col Re Umberto, l'on. Crispi giunse con un treno della Gotthardbahn a Francoforte, sotto il nome di Edmondo Mayer. In sua compagnia c'erano sette persone, fra cui due segretari. Da Berlino era stato telegrafato al capo stazione di Francoforte semplicemente, che un'alto personaggio doveva arrivare; quando Crispi giunse in un vagon-salon della casa fratelli Gondrand di Milano, il rappresentante di questa a Francoforte andò a riceverlo e in carrozza condusse il ministro italiano all'albergo *Frankfurter Hof.* La mattina seguente, l'on. Crispi partì per Lueneberg, e di là per Friedrichsruhe.

***

Sul ritorno dell'on. Crispi, un telegramma particolare della *Piemontese* da Friedrichsruhe, in data del 3 dice:

« Crispi è ripartito ora. Il vagone-salon, su cui egli è montato, s'era fermato alla porta del parco. Bismarck e la principessa Herbert, moglie al figlio del gran cancelliere, accompagnarono l'onorevole ministro italiano sino allo sportello del vagone. Bismarck gli disse in italiano: *Buon viaggio.* Crispi, congedandosi, disse ripetutamente: *Au revoir* e, quando fu sul vagone, affacciatosi al finestrino, tornò a ringraziare i suoi ospiti delle cordiali accoglienze. Io ho potuto intendere queste parole: *a été magnifique* ».

Quel che dice la stampa francese del convegno fra Crispi e Bismarck.

Il *Temps* ritiene che nel colloquio di Friedrichsruhe si sia trattato pure dei compensi da accordarsi all'Italia nel caso che l'Austria andasse a Salonicco, oltre una estensione dell'Italia nel Mediterraneo.

L'opinione più accreditata è che il colloquio fra Bismarck e l'on. Crispi sia diretto soprattutto contro la Russia. Tuttavia i giornali raccomandano alla Francia di vegliare.

Nuove voci circa l'intervista.

Ecco alcune questioni, più direttamente riguardanti l'Italia, che sarebbero state trattate da Crispi e Bismarck nel convegno di Friedrichsruh.

I due ministri avrebbero trattato di accordi civili e religiosi fra l'Italia e il Vaticano, sviluppandoli sulla base delle guarentigie attuali.

Rimane pieno, integro, indiscusso il

principio politico consacrato in *Roma intangibile*.

Inoltre i due *ministri avrebbero* trattato della occupazione di Tripoli per parte dell'Italia.

Uno speciale protocollo sarebbe stato esteso relativamente alla rinnovata triplice alleanza.

Crispi si spiegherà al banchetto di Torino.

Si afferma nei circoli bene informati che l'on. Crispi parlerà indubbiamente al banchetto di Torino dello scopo del recente suo viaggio in Germania.

Crispi ritorna.

Francoforte sul Meno 4. Crispi è arrivato iersera ed è ripartito al tocco per Milano col treno celere della ferrovia del Gottardo.

Karlsruhe 4. L'on. Crispi giungerà a Milano domattina alle 7,38; conferirà col re in giornata e ripartirà forse alla sera per Roma.

Sulla spedizione d'Africa.

La direzione del commissariato militare in Roma ha ordinato la spedizione al magazzino centrale di Napoli di dodicimila quintali di farina e dodicimila di fieno per inviarsi a Massaua.

Il ministero della guerra ha disposto che siano tenute in pronto tre milioni razioni di viveri, un milione di razioni di *foraggio*, tremila barili per il trasporto d'acqua e mille casse ghiacciale.

L'*Opinione* dice che le notizie che vanno pubblicandosi di questi giorni circa la mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia sono contradditorie.

I preparativi per la spedizione in Africa *proseguono quindi* indipendentemente dalla speranza che l'Inghilterra si intrometta nel momento opportuno per un amichevole componimento.

Le discussioni sull'opportunità dell'estensione della spedizione potevano farsi prima che questa venisse organizzata ed annunciata ufficialmente.

Ora rimane solo a far voti che la spedizione si conduca con mezzi adeguati e sufficienti per raggiungere l'intento ormai prefissoci. L'Italia approverebbe che il governo sospendesse l'invio delle truppe in Africa nel solo caso che le condizioni generali dell'Europa consigliassero di tenere intatte le forze della nazione.

Per la nostra campagna d'Africa.

Fra breve verranno allestiti 6 piroscafi della Navigazione generale per il trasporto delle truppe d'Africa.

Il generale di San Marzano si tratterà a Roma fino a novembre per collaborare col ministro Bertolè-Viale e col generale Corvetto intorno ai preparativi della spedizione.

Il tenente Savoiroux lo coadiuverà.

Genè comanderà una brigata.

Si ripete la voce che il generale Genè comanderà una brigata, *sotto gli ordini* del generale di San Marzano.

Per conquistare Tripoli.

Non senza notare che può essere una frottola ed anzi i giornali romani ufficiosi e non ufficiosi, si sono affrettati a qualificarla per *tale*, ecco quanto scrive il *Corriere di Roma*:

« La improvvisa decisione di mandare dodicimila uomini in Africa, sotto il comando del generale Asinari di San Marzano, ha meravigliato tutti, visto che la mediazione inglese per la pace col Negus, procede lentamente si ma sicura. Questo improvviso accrescimento di forze non è parso naturale. E difatti, con la massima riserva noi annunziamo che il corpo dei dodicimila uomini sarebbe diretto all'acquisto — tante volte discusso — della Tripolitania.

Queste truppe sarebbero imbarcate, come è già stato detto, su navi mercantili o di semplice transito, come quelle della Navigazione Italiana, ma sarebbero scortate da quattro corazzate che ne proteggerebbero lo sbarco. Il quale sbarco avverrebbe non a Tripoli, propriamente, ma sopra un punto isolato della costa. Nè crediamo che la Francia nelle condizioni in cui si trova, possa fare neppure un passo contro questo sbarco.

La notizia ci viene da fonte autorevolissima ».

Difficoltà circa il trattato di commercio italo francese.

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

« Per quanto concerne la conclusione del trattato di commercio franco-italiano, la cosa sarà tutt'altro che facile. Certo, Rouvier desidererebbe che questo venisse concluso al più presto. Il primo ministro francese, che ha del sangue italiano nelle vene, poichè sua madre è d'Alassio, non ha mai fatto mistero della sua simpatia per l'Italia; ma egli deve lottare con una corrente protezionista prepotente che ha rappresentanti nello stesso Ministero. Alla Camera vi sono gran numero di deputati che nelle ultime elezioni hanno preso formale impegno verso i loro elettori di combattere i trattati di commercio in generale e quello con l'Italia in particolare. È quindi certissimo che *questo* trattato troverà grandi ostilità allorquando verrà in discussione alla Camera francese. Al Senato poi la maggioranza protezionista è ancora più accentuata, per cui è quasi certo che il Ministero Rouvier troverà grandi ostacoli all'approvazione del trattato. Come vedete, spira vento cattivo ».

Ultima Posta

Il pasticcio bulgaro.

Sofia 4. Notizie particolari da Costantinopoli dicono che la risposta della Russia è arrivata.

Dicesi che la Russia accetti l'invio di un luogotenente principesco russo, accompagnato da un commissario ottomano nonchè la fissazione d'un termine di quattro mesi per compiere le elezioni.

Riguardo le misure coattive da prendersi in caso di un rifiuto dei bulgari, il *governo russo pensa che* se la Porta dichiara l'elezione di Ferdinando illegale e dice che egli deve lasciare il paese, perchè la Porta non approverà mai la sua elezione, il risultato sarà tale che non si avrà bisogno di ricorrere ad altri mezzi.

Questa risposta *modificante* certi punti della nota turca, e non rispondente a tutti, fa supporre che i negoziati continueranno.

Fra Francia e Italia.

Londra 4. Il *Morning Post* fa voti che i negoziati del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia riescano, ma è convinta che quale sia il risultato delle trattative non cambierà le aspirazioni politiche dei due paesi.

Se il cannone tuonasse sui Balcani o sul Mediterraneo, i due popoli seguirebbero la via indicata dagli interessi rispettivi.

Telegrammi

Berlino 4. La *National Zeitung* dice che la visita di Crispi non solo dimostra lo sviluppo dell'intimità della triplice alleanza, ma influirà al mantenimento della pace universale.

L'*idea di una alleanza franco russa* è molto meno significante se la Germania e l'Austria sono in guardia dinanzi al Palladium della pace europea. Questa idea diverrà completamente insignificante, se l'Italia partecipa alla duplice guardia.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 28 settembre, n. 27 contiene:

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Montereale per il prezzo di L. 6140. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade coll'orario d'Ufficio del giorno 8 ottobre.

— Barzan Angela fu Giov. Maria di Aviano dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei minori di lei figli, l'eredità abbandonata da Angelo fu Giuseppe De Zan morto in Aviano il 6 luglio 1882 e da De Zan Santa fu Angelo decessa pure in Aviano il 29 aprile 1885.

— Zambon Angelo fu *Pietro* di Dardago dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse delle minori sue nipoti l'eredità abbandonata dal padre loro De Piante Viola Vincenzo morto in Villotta nel 7 luglio 1887.

— Ad istanza di D'Agostini avvocato Ernesto fu Francesco di Udine coll'intervento del nob. Quirini Quirino di Giacomo di Visinale di Pordenone in *confronto* di Bernazzi Antonio fu Antonio di Meolo degente come condannato ai lavori forzati al bagno penale di Ancona, seguirà nel giorno 4 novembre 1887 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone la vendita al miglior offerente degli immobili siti in mappa di Cecchini.

— Il sindaco del Comune di Rivignano avvisa essere depositato in quell'ufficio per 15 giorni la stima di compenso *per occupazione fondi* servibili a servitù di acquedotto di proprietà Vivante consorti da espropriarsi in mappa di Rivignano.

— Il giorno 7 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale del Comune di Ovaro l'asta per la novennale riaffittanza, 1888 1896, della malga Arvenutis, di proprietà della *frazione di Liaris*, sul dato dell'annuo canone di lire 1200.

— Il Municipio di Chions avvisa che il progetto di riordino della strada che da Tajedo mette a *Villafranca* trovasi depositato in quell'ufficio per giorni 15.

— L'Esattore Consorziale di Codroipo fa noto che alle ore 10 ant. del giorno *di sabbato 22 ottobre* 1887 nel *locale* della Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano, Talmassons e Varmo, appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

Il n. 28 del 1 ottobre contiene:

— Avanti il tribunale di Pordenone all'udienza dell'11 novembre 1887 ore 10 ant. ad istanza di Acquatoli Teresa Giovanna di Pordenone, in odio a Varaschini Vito e Gustavo e Veronese Maria ved. Varaschini per sè e minori Ida e Giovanni Varaschini di Pordenone, seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Pordenone.

— Il municipio di Aviano avvisa che in seguito all'incanto tenutosi *in quella* sala comunale il giorno 5 settembre pella quinquennale fornitura della ghiaia occorrente a quelle strade comunali, nonchè *pella manutenzione* dei rispettivi manufatti, venne in tempo utile fatta la diminuzione del ventesimo sui tronchi stradali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 12, e nel giorno 24 ottobre alle 10 ant. avrà luogo un nuovo esperimento d'asta con il metodo d'estinzione delle candele, *tronco per tronco*.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 4 ottobre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro		al quintale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	15 40	16.—	20 37	21.18
Granoturco	10.60	12.—	14.63	16 60
Segala	10.—	—.—	13.60	—.—
Lupini	8.60	—.—	—.—	—.—
Castagne	00.00	00.00	13.—	16.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

	Al quintale Fuori dazio		Con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno Alta I qual.	6 20	6 70	6 90	7.20
» » II »	4.70	5 —	5 40	5 70
» Bassa I »	5.30	5 75	6 —	6 45
» » II »	4.—	4.50	4 70	5.20
Paglia da foraggio	4 35	4 20	4.65	4 70
» » lettiera	4.10	4.15	4 20	4 45
Legna d'ardere forte tagliate	2 09	2 14	2 45	2 50
Id. stanga	1.94	2.04	2 20	2 3[illegible]
Carbone di legna	5.05	5.65	6 50	7 10

Prezzi fatti il 5 ottobre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.— a	—.12
Fagiuoli	„ „	—.25 »	—.30
Pomidoro	„ »	—.20 »	—.25
Funghi	» »	—.18 »	—.—

FRUTTA.

Persici	da L.	— 30 »	— 50
Peri d'inverno	» »	—.50 „	—.60
Pomi	» »	—.16 „	—.20
Susini freschi	» »	—.— »	—.—
Fichi	» »	—.— »	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 93 a 97,13 1 luglio 99 10 a 99 30 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 369 50 — a 370 -- Banca di Credito Veneta da 255.— — — Società costruzioni Veneta .— a 305.— Cotonificio Veneziano —.— a 207.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 3|8 — a 202.7|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 [— da 123.50 a 123,65 e da 123 70 a 123.90 Francia 3 da 100.60] a 100 70 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 4 da 25.27 a 25.32 Svizzera 4 100.40 a 100 60 e da 100.45[a 100 70 Vienna-Trieste 4 da 201.50[— 203.—[a da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 4

Rendita Ital. 99.65 60.— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25 33 [— 32 — Francia da 100.67 1|2 -- Berlino da 124 05[124 —.— [— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 4

Rend. 99.27 1|2 — *Londra* 25.33 — [*Francia* 100 65 [— Merid. 797.— [-- Mob. 1041.75

GENOVA, 4

Rendita italiana 99.72 —.— — Banca Nazionale 2180.— Credito mobiliare 1042.— Merid. 801.— Mediterranee 680.50

PARIGI, 4

Rendita 3 0|0 85.32— Rendita 4 1|2 109.52— Rendita italiana 98.77 Londra 25 41 1|2 — Inglese 101 9|16 Italia 1|4 Rend. Turca 14.—

ROMA, 4

Rendita italiana 99.77 — Banca Gen. 716.—

BERLINO, 3

Mobiliare 460.50 Austriache 366.— Lombarde 184.— Italiane 98.35

VIENNA 4

Mobiliare 282. Lombarde 92.— Ferrovie Austr. 232.50 Banca Nazionale 860.— Napoleoni d'oro 9.92 1|2 Cambio Publ. 49.10 Cambio Londra 125.65 Austriaca 82 30 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 3

Italiano 96 9|16 *Inglese* 101 15|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 98.97
Marchi 124, [Fumo.

MILANO 5

Rendita Ital. 99.75 ser. 99.70
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 5

Rendita austriaca		(carta)	81 25
Id.	austr.	(arg.	82.40
Id.	austr.	(oro)	112.25

Londra 125 85 — *Nap.* 9.90 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.46 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 6.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.10 p.	„ 3.45 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.15 „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
„ 7.44 ant	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant	misto	ore 7.37 ant	ore 7.20 ant	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— [illegible]	misto	„ [illegible].10 p.	[illegible]	misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	7.30 p.	„ 4.50 p	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p	[illegible]	„ 9.52 p	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco